

Nel consiglio di circoscrizione di Staglieno ci si muove a tutela del polo didattico di via Lodi

# Per la "Mazzini" nasce un comitato

Organizzato un presidio davanti alla sede per il 22 settembre. I manifestanti non vogliono che l'istituto venga abbattuto, come previsto dall'ipotesi di piano regolatore, per far posto al megacentro direzionale dell'Amt

on lo slogan «giù le mani dalla Mazzini» il comitato civico "Per Genova" e alcuni rappresentanti del consiglio di circoscrizione di Staglieno organizzeranno un presidio davanti all'edificio il primo giorno di scuola, lunedì 22 settembre.

«Con questa manifestazione - spiega Francesco Tringale - esponente del comitato - non abbiamo nessuna intenzione di svolgere un'azione di intimidazione nei confronti della popolazione. Al contrario - continua - vogliamo mettere al corrente i cittadini sulle intenzioni del Comune che sono quelle di cancellare l'edificio di via Lodi dal panorama scolastico e trasformarlo in un centro direzionale dell'Amt».

«C'è di più - continua - è anche nostra intenzione sensibilizzare i candidati a sindaco su questa ipotesi, perchè pongano chiarezza sulla situazione e soprattutto sulla loro posizione una volta eletti sulla poltrona di Tursi».

Il futuro della scuola di via Lodi si discute gli abitanti di Staglieno da molto tempo: da quando, cioè, è uscito il nuovo piano regolatore, che vede la scuola abbattuta nel giro di qualche anno, per creare sulle sue macerie un



Il palazzo della scuola "Mazzini" è al centro di una contesa urbanistica di grande interesse

modernissimo grattacielo che ospiterà gli uffici dirigenziali dell'azienda Mobilità e Trasporto, attualmente in via Montaldo. Non solo. Al di sotto, nel piazzale già adibito a deposito autobus, verranno portati i mezzi pubblici, og-

gi collocati in altre rimesse cittadine. Tutti questi garage verranno chiusi e i grossi mezzi arancioni portati nella rimessa di Gavette, che per ampliarla porterà via un po' dello spazio dell'enorme piazzale di proprietà dell'Am-

ga. Questa pubblicità riguardante l'abbattimento della scuola non è vista di buon occhio da alcuni dipendenti scolastici che al contrario vedono in questa compagnia "pro magazzini" un boicottaggio

alle nuove iscrizioni.

«Noi invece - continua Tringale - vorremmo far capire alla direttrice, alle insegnanti e ai genitori che dobbiamo essere tutti compatti e decisi contro questa ipotesi della civica amministrazione. Non è nascondendo la testa sotto la sabbia come gli struzzi che si risolvono i problemi!».

Secondo gli esponenti del comitato "Pro Genova" e i consiglieri circoscrizionali Mimmo Morabito (An), Eugenio Bolteri (Fi) e Maurizio Uremassi (Cdu) il piano regolatore parla chiaro e, se approvato, passerà integralmente provocando un grave danno per l'intera circoscrizione.

All'interno della Mazzini, tra le altre cose, è stato allestito un centro cottura per l'alta Valbisagno. «Milloni e milioni - Mimmo Morabito - della comunità che andrebbero distrutti. Una ristrutturazione dell'edificio non tenuta in considerazione. Noi questo non lo vogliamo e chiederemo a gran forza ai futuri sindaci che se ne facciano carico davanti ai cittadini prima dell'apertura delle urne».

Così i più strenui difensori della Valbisagno dopo le ferie sono ritornati alla carica per difendere un altro pezzo della loro zona. «Lunedì mattina - promettono - saremo davanti alla scuola per un'azione di volantinaggio e per raccogliere le firme dei genitori contro l'abbattimento. Non vogliamo spaventare nessuno, ma non vogliamo nemmeno che anche le future amministrazioni vadano contro la volontà dei cittadini».

Prima di organizzare il presidio, i quattro consiglieri e il comitato chiederanno un incontro con la direttrice didattica della scuola e i rappresentanti dei genitori per concordare insieme a loro un eventuale piano d'attacco.

«Le linee devono essere comuni - dicono Tringale e Morabito - perchè l'obiettivo è unico e va a beneficio dell'intera comunità». «Non possono privarci di una scuola importante come la Mazzini - continuano - Il nostro quartiere ne ha bisogno perchè la scuola elementare più vicina la troviamo poi in via Bobbio e l'altra praticamente a Struppa».

«Bisogna dire basta una volta per tutte - aggiunge Eugenio Bolteri - alla messa in moto degli autobus tutti insieme alla mattina e durante la giornata. Un'operazione che riempie di gas le classi e che da anni gli abitanti stanno combattendo perchè è considerata una delle maggiori cause dell'inquinamento atmosferico dei quartieri della Valbisagno».

Il Comitato, quindi, invece di un abbattimento chiede un risanamento dell'area.

ROBERTA GALLO

CORRIERE MERCANTILE

24-9-1997